

ENCOMIABILE IL COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO

di Isabella Cocolo

Servizi ai camperisti: tutela sul funzionamento degli impianti di smaltimento igienico-sanitari atti a ricevere le acque reflue delle autocaravan.

Il 2 gennaio 2012 un camperista associato scrive all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti per raccontare dello spiacevole disagio vissuto durante una vacanza in autocaravan nel territorio della regione veneta. Il camperista alla ricerca di un impianto di smaltimento igienico sanitario si era imbattuto nell'impianto situato nel parcheggio comunale in via G. Gentile nel Comune di Montebello Vicentino: l'impianto non funziona e versa in stato di degrado.

Una situazione molto spiacevole per il camperista. Un servizio in meno che quel territorio sarebbe stato in grado di offrire, una potenzialità sprecata, un motivo in meno per visitare quei luoghi, un'attrattiva in meno per il turista itinerante.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti si attiva per il tramite dei propri consulenti legali. In particolare con formale istanza di accesso del 10 gennaio 2012, si richiedono al Comune di Montebello Vicentino i provvedimenti istitutivi dell'impianto nonché quelli disciplinanti la gestione e manutenzione dello stesso.

Si chiede altresì all'amministrazione di motivare il dis-servizio e di provvedere al tempestivo ripristino evidenziando che il mancato funzionamento dell'impianto costituisce violazione del codice della strada e del regolamento di attuazione e di esecuzione.

In particolare si rammenta che ai sensi dell'art. 378, comma 6 del regolamento, i proprietari o gestori dei campeggi o delle aree attrezzate con gli impianti igienico-sanitari sono obbligati a fornire il servizio di scarico dei residui organici e delle acque chiare e luride raccolti negli impianti interni della autocaravan anche in transito.

Con nota prot. n. 1330/UT del 2 febbraio 2012 l'Ufficio tecnico del Comune di Montebello Vicentino in persona del Responsabile Arch. Mara Tosin non solo trasmetteva la documentazione richiesta (documentazione di progetto, atti amministrativi di approvazione del progetto e del certificato di regolare esecuzione), ma illustrava il contenuto degli atti trasmessi. In particolare si precisava che il progetto dell'impianto era stato approvato con Delibera di Giunta n. 73 del 1006, l'esecuzione dei lavori era avvenuta nel corso dell'anno 2007 e l'approvazione del certificato di regolare esecuzione con determina n. 38 del 2008. Con la stessa nota si rendeva nota la gratuità dell'impianto di smaltimento igienico sanitario, fruibile 24 ore su 24 e si precisava che l'ordinaria manutenzione era affidata al Comune stesso mentre per gli interventi stra-

ordinari l'amministrazione si avvale della società Medio Chiampo s.p.a. la quale ha in gestione la rete di fornitura idrica e fognaria.

Tra gli aspetti meritevoli di evidenza vi è senza dubbio la tempestività dell'ufficio tecnico che ha effettuato un sopralluogo il 13 gennaio 2012 dopo tre giorni dalla nostra istanza documentando l'accertamento svolto con fotografie trasmesse unitamente alla documentazione di cui sopra.

In occasione di tale accertamento, così si dice nella nota del Comune, era stato possibile rilevare l'ostruzione dello scarico determinata dal versamento, presumibilmente da parte di fruitori dell'impianto, di materiali non degradabili.

Apprezzabile la conclusione della nota con la quale si auspica maggiore responsabilità e senso civico da parte degli utenti affinché sia salvaguardata la funzionalità dell'impianto a beneficio di tutti stante altresì la gratuità del servizio che il Comune offre pur non essendovi obbligato.

Il caso di Montebello Vicentino offre senza dubbio il destro per approfondire altri aspetti legati comunque all'art. 378 comma 6 del regolamento di esecuzione e attuazione del codice della strada in virtù del quale, come già ricordato, i proprietari o gestori dei campeggi o delle aree attrezzate con gli impianti igienico-sanitari sono obbligati a fornire il servizio di scarico dei residui organici e delle acque chiare e luride raccolti negli impianti interni della autocaravan anche in transito.

In particolare, il tema era dibattuto in occasione del 9° Convegno Regionale di Polizia Locale che si è tenuto in Sardegna a Domus De Maria (CA) dal 30 maggio al 1° giugno 2011 a cura dell'Associazione Sarda Polizia Locale A.S.Po.L. onlus (www.aspolsardegna.it).

In tale occasione l'Avv. Assunta Brunetti presentava la relazione *Turismo itinerante, criticità e soluzioni* (consultabile sul sito www.coordinamentocamperisti.it) toccando varie tematiche tra le quali l'accoglienza talora riservata da gestori e proprietari di campeggi alle famiglie in autocaravan che chiedono di usufruire dell'impianto di smaltimento igienico-sanitario pur non soggiornando.

L'argomento era suggerito dalle molte segnalazioni di camperisti ai quali era stato rifiutato l'accesso all'impianto di smaltimento igienico sanitario del campeggio di turno perché il gestore opponeva la necessità del soggiorno nella struttura.

L'Avv. Brunetti, approfittando dell'autorevole contesto al quale prendevano parte rappresentanti di molti Comandi di Polizia municipale, funzionari delle Prefetture, magistrati e addetti al settore, evidenziava che le famiglie in autocaravan sono una gran risorsa per il territorio che le ospita. Si tratta di turisti ben lieti di intrattenersi nella località prescelta per le proprie vacanze praticando attività sportive, culturali o di altro genere organizzate dagli enti locali pubblici e privati. Attrarre e coinvolgere il turista itinerante è fonte di ricchezza per un territorio che avrà modo di promuovere la propria tipicità, i propri beni e servizi. Se poi una simile "mentalità imprenditoriale" manca, non è di certo – e vale ripeterlo – colpa del camperista.